Numero della Proposta

223

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861-

Proposta di Legge presentata nella tornata del 2 Aprile 1862.
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Spesa straordinaria sul bilancio della guerra 1862 per il servizio del Genio militare e Stato Magg.re

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° Pinelli
» 2° Avezzana
» 3° Pescetto
» 4° Minghelli-Vaini
» 5° Oytana
» 6° Robecchi G.
» 7° Arezzo
» 8° Brignone
» 9°

Relatore Pescetto

Adottata nella tornata del 12 Aprile **1862**

Progetto di Legge

Vittorio Emmanuele II.
ec ec ec

Articolo Primo

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 1,000,000 per ristauri ed adattamenti eccezionali di fabbricati ad uso Militare.

Articolo Secondo

Detta spesa sarà iscritta in apposito Capitolo col N.° 82. del Bilancio passivo della Guerra per l'anno 1862 col titolo Spese diverse pel servizio del Genio Militare e dello Stato Maggiore.

Camera dei Deputati

Relazione del Ministro
delle Finanze
nella seduta del 1862

Oggetto

Progetto di legge per l'approvazione della spesa straordinaria di L. 1,000,000 „ col titolo = Spese diverse pel servizio del Genio Militare

Signori Deputati

Nel compilare il progetto del Bilancio passivo della Guerra per l'Esercizio 1862. e nella parte che si riferisce al servizio del Genio, il Ministero si propose di scevrare dalle spese ordinarie quelle che sebbene riguardino lavori della stessa natura ~~ugualmente~~, tuttavia sono più specialmente destinate a sopperire ai bisogni ~~per loro natura~~ affatto straordinarii ed eccezionali; di tal maniera la parte ordinaria del bilancio stesso potrebbe considerarsi fin d'ora come normale e applicabile senza sensibile variazione agli Esercizi venturi.

Fra detti lavori sono da annotarsi le essenziali riparazioni da eseguirsi nei fabbricati ad uso Militare delle Provincie di Napoli e Sicilia, i ristauri e gli adattamenti delle case delle corporazioni Religiose da occuparsi a tenore della Legge 22. Xmbre 1861.

È noto anzitutto che i fabbricati ad uso Militare nelle dette provincie sono lungi dal corrispondere ai bisogni di un

riparto normale dei presidi quale è richiesto dalle convenienze del servizio e della sicurezza; oltrecciò negli sconvolgimenti politici che ebbero luogo e nel continuo scambiarsi di Corpi occupanti furono tante e sì gravi le degradazioni prodottevi da non potersi assolutamente riparare coi fondi ordinariamente ristretti che si stanziano per le spese di semplice conservazione e manutenzione.

In secondo luogo occorre di adattare a ricovero di truppa le case Religiose che la legge precitata autorizza ad occupare; — quantunque secondo il disposto di detta legge siffatta occupazione debba essere temporaria e per conseguenza non vi si eseguiscano che gli adattamenti ~~di rigorosa~~ indispensabili, schivando ogni innovazione o miglioramento, tuttavia se si considera che il numero dei soldati da ricoverare arriva da 60. a 70/m: e che per ciascuno di essi le sole spese di arredamento da caserma eseguite secondo il sistema più economico ammontano a L: 7." circa (quelle secondo i modelli adottati ascendono a L: 12. ") non si potrà calcolare meno di L: 10." per ogni uomo comprendendovi la costruzione di cucine volanti, l'ingrandimento di latrine, le spese di segregazione dei Conventuali tutt'ora conservati nelle case Religiose ~~etc~~ e quindi per la totalità di essi occorrerà in complesso la somma di L: 650/m. all'incirca.

Dalle informazioni sommarie poi che questo Ministero si è procurato risulta inoltre che i ristauri straor=dinari ed eccezionali da eseguirsi nei fabbricati ad uso Militare nelle Provincie di Napoli e di Sicilia, di cui si è parlato di sopra richiederanno in complesso la spesa di circa £: 350/m. la qual somma aggiunta a quella superiormente indicata occorrente per gli adatta=menti e ristauri delle case Religiose costituisce la spesa complessiva di £: 1,000,000."

Tale somma supera di £: 400/m. quella ~~[illegible]~~ inscritta per lo stesso titolo nel Capitolo 82 del progetto di Bilancio passivo pel corrente esercizio ~~per lo scopo di cui si tratta~~; il motivo di tale ecce=denza vuolsi ricercare in ciò che all'e=poca della compilazione del Bilancio non si avevano dati sufficienti per poter precisare la spesa con sufficiente approssimazione.

Il Riferente confida che il Parlamento conscio della ~~ineluttabile~~ necessità di provvedere ai bisogni prenunciati come quelli che costituiscono una parte importantissima del servizio Militare vorrà approvare l'annesso schema di legge e porre a disposizione dell'Ammi=nistrazione Militare il fondo di cui abbisogna.

N. 223.

Progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze (Sella)

Autorizzazione di spesa straordinaria nel bilancio della guerra 1862 per il servizio del Genio militare e dello Stato Maggiore

Tornata del 2. Aprile 1862.

SESSIONE 1861

N° 223

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(SELLA)

nella tornata del 2 aprile 1862.

Autorizzazione di spesa straordinaria sul bilancio della guerra 1862 per il servizio del Genio militare e dello Stato maggiore.

SIGNORI,

Nel compilare il progetto del bilancio passivo della guerra per l'esercizio 1862 e nella parte che si riferisce al servizio del Genio, il Ministero si propose di sceverare dalle spese ordinarie quelle che, sebbene riguardino lavori della stessa natura, tuttavia sono più specialmente destinate a sopperire ai bisogni affatto straordinari ed eccezionali; di tal maniera la parte ordinaria del bilancio stesso potrebbe considerarsi fin d'ora come normale e applicabile senza sensibile variazione agli esercizi venturi.

Fra detti lavori sono da annotarsi le essenziali riparazioni da eseguirsi nei fabbricati ad uso militare delle provincie di Napoli e Sicilia, i ristauri e gli adattamenti delle case delle corporazioni religiose da occuparsi a tenore della legge 22 dicembre 1861.

È noto anzitutto che i fabbricati ad uso militare nelle dette provincie sono lungi dal corrispondere ai bisogni di un riparto normale dei presidii quale è richiesto dalle convenienze del servizio e della sicurezza; oltreciò negli sconvolgimenti politici che ebbero luogo e nel continuo scambiarsi di corpi occupanti, furono tante e sì gravi le degradazioni prodottevi, da non potersi assolutamente riparare coi fondi ordinariamente ristretti che si stanziano per le spese di semplice conservazione e manutenzione.

In secondo luogo occorre di adattare a ricovero di truppa le case religiose che la legge precitata autorizza ad occupare; quantunque, secondo il disposto di detta legge, siffatta occupazione debba esser temporaria e per conseguenza non vi si eseguiscano che gli adattamenti indispensabili, schivando ogni innovazione o miglioramento, tuttavia, se si considera che il numero dei soldati da ricoverare arriva da sessanta a settanta mila e che per ciascuno di essi le sole spese di arredamenti da caserma eseguiti secondo il sistema più economico ammontano a lire 7 circa (quelle secondo i modelli adottati ascendono a lire 12), non si potrà calcolare meno di lire 10 per ogni uomo, comprendendovi la costruzione di cucine volanti, l'ingrandimento di latrine, le spese di segregazione dei conventuali tuttora conservati nelle case religiose, ecc., e quindi per la totalità di essi occorrerà in complesso la somma di lire 650,000 all'incirca.

Da informazioni sommarie poi che questo Ministero si è procurato, risulta inoltre che i ristauri straordinari ed eccezionali da eseguirsi nei fabbricati ad uso militare nelle provincie di Napoli e di Sicilia, di cui si è parlato di sopra, richiederanno in complesso la spesa di circa lire 350,000, la qual somma, aggiunta a quella superiormente indicata occorrente per gli adattamenti e ristauri delle case religiose, costituisce la spesa complessiva di lire 1,000,000.

Tale somma supera di lire 400,000 quella inscritta per lo stesso titolo nel capitolo 82 del progetto di bilancio passivo pel corrente esercizio; il motivo di tale eccedenza vuolsi ricercare in ciò che all'epoca della compilazione del bilancio non si avevano dati sufficienti per poter precisare la spesa con sufficiente approssimazione.

Il riferente confida che il Parlamento, conscio della necessità di provvedere ai bisogni prenunciati come quelli che costituiscono una parte importantissima del servizio militare, vorrà approvare l'annesso schema di legge e porre a disposizione dell'amministrazione militare il fondo di cui abbisogna.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,000,000 per ristauri ed adattamenti eccezionali di fabbricati ad uso militare.

Art. 2.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo col numero 82 del bilancio passivo della guerra per l'anno 1862, col titolo: ~~Spese diverse pel servizio del Genio militare e dello Stato Maggiore.~~

Spese straordinarie per ristori e fitti di locali pel servizio M.re.

Relazione della Commissione
sul progetto di legge
Autorizzazione di spesa straordinaria sul bilancio della Guerra pel 1862 per il Servizio del Genio Militare.

Signori

Le circostanze straordinarie nelle quali sotto ~~le~~ considerazioni militari si trova lo Stato, sono tali che riesci e riesce impossibile il poter istabilire su basi anco approssimative le spese che alle medesime possono occorrere, e ciò poi più specialmente per quanto riguarda all'accasermamento delle truppe ed al ricovero del numeroso ed imponente materiale da guerra.

Invero la forza numerica dell'armata ha oggimai raggiunto ed oggi oltrepassato

il effettivo di 300 mila uomini è così d'assai superiore alla totale cifra delle armate dei singoli Stati nei quali fu già sgraziatamente divisa la nostra patria.

Conseguenza della forza numerica dell'esercito tanto superiore a quella dell'addietro, conseguenza della diversa sua organizzazione e formazione, della disciplina e moralità sua, che sono e vogliansi diverse pure da quello si ~~[illegible]~~ ~~per~~ volessero o si auguri sero fossero cessati governi; conseguenza ~~infine~~ della nessuna cura che per quanto attiene le armi si prese il Governo Pontificio, e si presero quelli di Parma-Piacenza e Modena; conseguenza ~~infine~~ del brigantaggio, che speriamo sia presto

agli ultimi immorali ed infami suoi conati si è quella di avere oggi maggior numero di locali per alloggiarvi le truppe —

agli ultimi immorali ed infami suoi conati, si è quella di avere un assai maggior numero di locali per accasermarvi la truppa.

Per soddisfare a questo bisogno, voi votaste o Signori la legge che fu sanzionata dal Re nostro il 22. Xbre 1861, pella quale fu possibile occupare ~~da~~ conventi e monasteri, ove mancassero altri locali in quelle provincie nelle quali non essendo in vigore la legge del ~~che~~ ~~porta~~ pella quale essendo state soppresse parecchie corporazioni religiose, si possono mediante appositi affittamenti colla Cassa Ecclesiastica avere i locali convenienti.

Con Regi Decreti del 19 e 30 Gennajo, del 2 e 6 Febbrajo (ultimi scorsi) del 10 e 30 Marzo e del 6 Aprile corrente fu~~rono~~

autorizzata l'occupazione per servizio militare di ben 18 conventi e cioè quelli di S.ta Cristina, della Madonna di Galliera, dell'Annunziata, di S. Giacomo e di S.ta Catterina in Bologna, di S. Domenico in Imola, di S. Nicola in Pisa, del Carmine, di Santo Spirito, d'ogni Santi e della S.ta Trinità in Firenze, de' ~~S.~~ Domenicani in Modena, di S. Bernardino di S. Francesco di Paola in Rimini, della S.ma Trinità in Arezzo, dell'Annunziata in Savona, di S.ta Catterina in ~~Cagliari~~ Forlì, ed infine della ~~S.ta Catterina~~ Annunziata in Cagliari.(1)

Nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Umbria ove è in vigore la legge 29 Maggio 1855 succ.ta, moltissime occupazioni di conventi per uso Mil.re sono sul punto da farsi; sarebbe troppo lungo ed insignificante l'enumerazione loro e tanto più che non potrebbe indicarvisi definitiva

(1) essendo tuttora pendenti gli studi sulla convenienza dell'uno piuttosto che dell'altro e le trattative sulla locazione de' prescelti.

Molti Conventi pure sono oc=
cupati o debbono quanto prima
esserlo dalla truppa ~~[illegible]~~
nelle Provincie Meridionali. Se il
Governo Borbonico si mostrava gelan=
tissimo ed amorevole per i suoi soldati,
e così ad affezionarseli onde averli
devoti a suoi cenni, ~~provedeva loro~~
comodi e sani ~~loro~~ alloggiamenti, è
da avvertire che per gli stessi suoi
intenti questi alloggiamenti o Caserme
faceva costruire quasi unicamente nel
Napoletano proprio e nella terra di
lavoro, sì che in principalissime città
e per esempio in Chieti, Bari, Catan=
zaro, Salerno che ora sono Capo luogo
di Divisione non si trova una sola Caser=
ma, e la truppa vi occupa dei Conventi.

Nella Sicilia stanno infine occupati
e sono per esserlo dalla truppa i Conventi
di S.t Francesco di Paola, S.ta Cita, Carmine,
S.t Polo, S.t Francesco d'Assisi e Mercede in
Palermo, S.ta Maddalena e S.t Gerolamo in
Messina, S.ta Chiara in Siracusa e S.ta Maria
di Gesù in Patti.

~~di [illegible]~~ dall'influenza funesta
che i ~~[illegible]~~ pur troppo ge=
neralmente cercano d'esercitare
su loro, ~~#~~ e così togliergli pure
~~[illegible] i~~ # dal potere facilmente

" La Commissione crede
inutile di ripetervi i motivi
delle spese che riesce indispen=
sabile il fare nei conventi
per valersene ad uso Militare,
essendo essi ben esplicitamente
dichiarati nel quarto allinea
della relazione Ministeriale,
e risultando essi evidentemente
per poco che si conoscano i
bisogni della truppa, necessa=
ri ed urgenti: nessuno di voi
vorrà certo negare l'indispen=
sabilità dell'arredamento delle
Caserme pel quale vestiario
buffetteria ed armi solamente
possono essere conservate, della
segregazione dei soldati dai
claustrali, non fosse altro che
affine di ~~[illegible]~~ allontanare i primi #
~~maggi~~ # d'infrangere le regole
disciplinarie, valendosi della
certo minor sorveglianza che
si può esercitare sulla parte di

locale rimasta ai monaci

Oltre il dettaglio già ben convincente che ci espone il Ministero per giustificare una parte della spesa domandata, io credo che un termine di paragone posso ~~maggiore~~ a meglio addimostrarvene la ~~equità~~ ragionevolezza.

Presso Alessandria ~~esiste~~ nel comune di Bosco fu eretto da Papa Sisto V di quella terra nativo, un ampio e magnifico Convento: questa costruzione grandiosa, imponente per vastità e solidità, fu sono or due anni occupato da un Reggimento d'Infanteria: ebbene quantunque forse sia fra le costruzioni monastiche degli antichi Stati che possa dirsi convenga militarmente, ma specialmente per considerazioni tecnico-finanziarie, al servizio Militare, perchè questo potesse in esso compiersi regolarmente vi si dovettero spendere in rastrellieri ad armi, in palchetti da zaini, in rastrelliere [illegible] cucine, cessi e racconci di pavimenti pressochè £ 40/m !!

Per queste considerazioni #

La vostra Diminuzione di [illegible] che non [illegible] che sia la spesa presuntiva di £ 65/m meno [illegible] dal Ministero in [illegible] colle e tanto più quando considerate che essa dipende spesa stessa. [illegible] sopra [illegible] conseguenti dalle scritte ragioni dai Provveditori che sono [illegible] della Commissione tecnica)

La spesa poi di £ 350m che il Ministero ci indica ~~[illegible]~~ necessaria per ristori straordinari ed eccezionali nelle provincie meridionali, dietro relazioni state fatte dai Capi servizio del Genio M^re in quelle, risulterebbe non sono necessarie ma insufficiente alle richieste invero per i ristori stessi sarebbero state domandate ~~[illegible]~~ al Ministero

£ 22'000,00	pella Caserma S. Francesco in Taranto	
£ 10'000,00	id S. Domenico	Capua
8'000,00	id Seminario vecchio	Capua
72'000,00	id orientale della reggia	Capua
88'000,00	id Palazzo vecchio	Capua
40'000,00	id S. Carlino	Capua
16'000,00	id S. Franco di Paola	Capua
40'000,00	id ~~Foresteria~~	Capua
60'000,00	id S. Giuliano	Capua
66'000,00	pelle id Caserme di ~~Capua~~ Caserta	
35'000,00	id di Aversa	
20'000,00	per le fortificazioni verso mare di Gaeta	
50'000,00	pelle Caserme di Messina rovinate o distrutte negli ultimi eventi	
527'000,00		

Importo ben superiore a quello indicato nel progetto di legge, e solo ridotto per non aggravare di troppo il bilancio dell'anno corrente e nella persuasione che ad ogni modo il lungo tempo, che

i molti di esso spreghi che impor-
tano i lavori di manutenzione e
ristauro, non permetterebbe di
consumare nel corrent' esercizio
finanziario maggiore spesa della
proposta.

Delle spese della sottoscrizione
già il Ministero accennava, inscri-
vendo al Capitolo 82 del proget-
to di Bilancio che vi presentò: ma
le previdenze d'allora facevano
riputare sufficiente una spesa
di L 600/m: circostanze posteriori,
calcoli istituiti più dettagliatamen-
te e pesatamente la fecero riconoscere
insufficiente e necessaria almeno
in un milione di lire.

Pertanto vi si domanda o
Signori che autorizziate il Minis-
tro della Guerra a disporre
della somma di L 600/m iscrit-
ta al capitolo 82 del Bilancio
suo passivo pel 1862, la quale
essendo straordinaria ed eccedendo
le L 30/m è d'uopo ~~pe~~ a termini
della legge sull'amministrazione
dello Stato del 1859 che vi sia
domandata con una legge speciale
e che vogliate per le considerazio-
ni sopra esposte accrescerla

~~ge~~ di altre £ 400,m portandola
così in complesso ad un milione.

La vostra Giunta vi
prega di convalidare del vostro
suffragio la legge fin qui
espostavi, solamente variando
la ~~in~~ ~~ne~~ ~~nel~~ ~~il~~ titolo della
categoria ~~in~~ ~~[illegible]~~ ~~e spese~~
~~straordinarie~~ ~~pel~~ ~~servizio~~ ~~del~~
~~Genio~~ ~~Civile~~ onde corrisponda
allo scopo della spesa ed
appunto come infra

= Spese straordinarie ~~[illegible]~~ per ristori
e fitti di locali, pel servizio del G.C.

Il Relatore
F. Pedotti

N.° 223. A

Relazione — —

Pirelli, Avezzana, Pescetto, Minghelli Vaini G. Oytana, Robecchi Giuseppe, Arezzo, Brignone

Tornata del 10. aprile 1862.

Pinelli

SESSIONE 1861

N° 223-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

PINELLI, AVEZZANA, PESCETTO, MINGHELLI-VAINI, OYTANA, ROBECCHI G., AREZZO, BRIGNONE

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze

nella tornata del 2 aprile 1862

Autorizzazione di spesa straordinaria sul bilancio della guerra 1862 per il servizio del Genio militare e dello Stato maggiore.

Tornata del 10 aprile 1862.

SIGNORI,

Le circostanze straordinarie nelle quali, sotto considerazioni militari, si trova lo Stato, sono tali che riescì e riesce impossibile il poter istabilire su basi anco approssimative le spese che alle medesime possono occorrere, e ciò più specialmente per quanto riguarda all'accasermamento delle truppe ed al ricovero del numeroso ed imponente materiale da guerra.

Invero la forza numerica dell'armata ha oggimai raggiunto ed anzi oltrepassato l'effettivo di 300 mila uomini; è così d'assai superiore alla totale cifra delle armate dei singoli Stati nei quali fu già sgraziatamente divisa la nostra patria.

Conseguenza della forza numerica dell'esercito tanto superiore a quella dell'addietro; conseguenza della diversa sua organizzazione e formazione, della disciplina e moralità sua, che sono e voglionsi diverse pure da quello si volessero o si curassero fossero dai cessati Governi; conseguenza della nessuna cura che, per quanto attiensi le armi, si prese il Governo pontificio e si presero quelli di Parma, Piacenza e Modena;

conseguenza del brigantaggio, che speriamo sia presso agli ultimi, immorali ed infami suoi conati, si è quella di avere un assai maggior numero di locali per accasermarvi le truppe.

Per soddisfare a questo bisogno voi votaste, o signori, la legge che fu sanzionata dal Re nostro il 22 dicembre 1861, pella quale fu possibile occupare conventi e monasteri, ove mancassero altri locali in quelle provincie, nelle quali, non essendo in vigore la legge del 29 maggio 1855, per la quale essendo state soppresse parecchie corporazioni, si possono, mediante appositi affittamenti colla Cassa ecclesiastica, avere i locali convenienti.

Con regi decreti del 19 e 30 gennaio, del 2 e 6 febbraio, del 10 e 30 marzo ultimi scorsi e del 6 aprile corrente fu autorizzata l'occupazione per servizio militare di ben 18 conventi, e, cioè, quelli di Santa Cristina, della Madonna di Galliera, dell'Annunziata, di San Giacomo e di Santa Catterina in Bologna; di San Domenico in Imola; di San Nicola in Pisa; del Carmine, di Santo Spirito, d'Ognissanti e della Santa Trinità in Firenze; dei Domenicani in Modena; di San Bernardino, di San Francesco da Paola in Rimini; della Santa Trinità in Arezzo; dell'Annunziata in Savona; di Santa Catterina in Forlì, ed infine dell'Annunziata in Cagliari.

Nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Umbria, ove è in vigore la legge 29 maggio 1855 suddetta, moltissime occupazioni di conventi per uso militare sono sul punto di farsi; sarebbe troppo lunga ed improficua l'enumerazione loro, e tanto più che non potrebbe indicarvisi definitivamente, essendo tuttora pendenti gli studi sulla convenienza dell'uno, piuttosto che dell'altro, e le trattattive sulla locazione dei prescelti.

Molti conventi pure sono occupati o debbono quanto prima esserlo dalla truppa nelle provincie meridionali. Se il Governo Borbonico si mostrava zelantissimo ed amorevole per i suoi soldati, e così ad affezionarseli onde averli devoti a suoi cenni, provvedeva loro comodi e sani alloggiamenti, è da avvertire che per gli stessi suoi intenti questi alloggiamenti o caserme faceva costrurre quasi unicamente nel Napoletano proprio e nella Terra di Lavoro, sì che in principalissime città e, per esempio, in Chieti, Bari, Catanzaro, Salerno, che ora sono capo-luogo di divisione, non si trova una sola caserma, e la truppa vi occupa dei conventi.

Nella Sicilia stanno infine occupati o sono per esserlo dalla truppa i conventi di San Francesco da Paola, Santa Cita, Carmine, San Polo, San Francesco d'Assisi e Mercede in Palermo; Santa Maddalena e San Gerolamo, in Messina; Santa Chiara, in Siracusa, e Santa Maria di Gesù in Patti.

La Commissione crede inutile di ripetervi i motivi delle spese che riesce indispensabile il fare nei conventi per valersene ad uso militare, essendo essi ben esplicitamente dichiarati nel 4° alinea della relazione ministeriale, e risultando essi evidentemente, per poco che si conoscano i bi-

sogni della truppa, necessari ed urgenti; nessuno di noi vorrà certo negare l'indispensabilità dell'arredamento delle caserme, pel quale vestiario, bufetteria ed armi solamente possono essere conservate, della segregazione dei soldati dai claustrali, non foss'altro che a fine di allontanare i primi dall'influenza funesta che i secondi pur troppo generalmente cercano d'esercitare su loro, e così toglierli pure dal poter facilmente infrangere le regole disciplinarie, valendosi della certo minor sorveglianza che si può esercitare sulla parte di locale rimasta ai monaci.

Oltre il dettaglio già ben convincente che ci espose il Ministero per giustificare una parte della spesa domandataci, io credo che un termine di paragone possa riuscire a meglio addimostrarvene la ragionevolezza.

Presso Alessandria nel comune di Bosco fu eretto da papa Sisto V, di quella terra nativo, un ampio e magnifico convento; questa costruzione grandiosa, imponente per vastità e solidità, fu sono or due anni occupata da un reggimento di fanteria; ebbene, quantunque forse solo fra le costruzioni monastiche degli antichi Stati che possa dirsi convenga militarmente, ma specialmente per considerazioni tecnico-finanziarie, al servizio militare, perchè questo potesse in essa compiersi regolarmente vi si dovettero spendere in rastrelliere ad armi, in palchetti da zaini, in rastrelliere da bisaccie, cucine, cessi e racconci di pavimenti pressochè lire 40,000.

Per queste considerazioni la vostra Commissione si lusinga che non troverete eccessiva la spesa presuntivamente calcolata dal Ministero in lire 650,000, e tanto più quando considererete che collà spesa stessa debbesi pur sopperire a quelle conseguenti dalle scritte di locazioni dei conventi che sono propri della Cassa ecclesiastica.

La spesa poi di lire 350,000 che il Ministero ci indica necessaria per ristori straordinari ed eccezionali nelle provincie meridionali, dietro relazioni state fatte dai capi-servizio del Genio militare in quelle, risulterebbe non essere necessaria ma insufficiente alle richieste; invero per i ristori stessi sarebbero state domandate al Ministero:

In Taranto per la caserma		San Francesco....	L.	22,000 00
In Capua	id.	San Domenico....	»	10,000 00
—	id.	Seminario vecchio.	»	8,000 00
—	id.	orientale della reggia	»	72,000 00
—	id.	Palazzo vecchio...	»	88,000 00
—	id.	San Carlino......	»	40,000 00
—	id.	S. Francesco da Paola	»	16,000 00
—	id.	Fanteria.........	»	40,000 00
—	id.	San Folciono.....	»	60,000 00
Pelle caserme di Caserta		....	»	66,000 00
Id. di Aversa		....	»	35,000 00
Per le fortificazioni verso mare di Gaeta		....	»	20,000 00
Pelle caserme di Messina rovinate o distrutte negli ultimi eventi		....	»	50,000 00
		Totale	L.	527,000 00

Importo ben superiore a quello indicato nel progetto di legge e solo ridotto per non aggravare di troppo il bilancio dell'anno corrente, e nella persuasione che ad ogni modo il lungo tempo che i molti di essi sprechi che importano i lavori di manutenzione e ristauro, non permetterebbe di consumare nel corrente esercizio finanziario maggiore spesa della proposta.

Alle spese della fattispecie, già il Ministero accennava, inscrivendo al capitolo 82 del progetto di bilancio che ci presentò: ma le previdenze d'allora facevano riputare sufficiente una spesa di lire 600,000. Circostanze posteriori, calcoli instituiti più dettagliatamente e posatamente la fecero riconoscere insufficiente e necessaria almeno in un milione di lire.

Pertanto vi si domanda, o signori, che autorizziate il Ministero della guerra a disporre della somma di lire 600,000 inscritta al capitolo 82 del bilancio passivo pel 1862, la quale essendo straordinaria ed eccedendo le lire 30,000, è d'uopo, a termini della legge sull'amministrazione dello Stato del 1859, che vi sia domandata con una legge speciale, e che vogliate per le considerazioni sopra espostevi accrescerla di altre L. 400,000, portandola così in complesso ad un milione.

La vostra Giunta vi prega di convalidare del vostro suffragio la legge fin qui espostavi, solamente variandola nel titolo della categoria, onde corrisponda allo scopo della spesa ed appunto come infra:

Spese straordinarie per ristori e fitti di locali pel servizio militare.

PESCETTO, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,000,000 per ristauri ed adattamenti eccezionali di fabbricati ad uso militare.

Art. 2.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo col numero 82 del bilancio passivo della guerra per l'anno 1862, col titolo: ***Spese diverse pel servizio del Genio militare e dello Stato Maggiore.***

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~**Art. 1.**~~

~~*Identico al qui contro.*~~

Art. 2.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo col numero 82 del bilancio passivo della guerra per l'anno 1862, col titolo: ***Spese straordinarie per ristori e fitti di locali pel servizio militare.***

Approvato nella Tornata del 12. Aprile 1862.

[signature]

1° Uffizio — Accetta la legge: desidera avere un' Elenco del riparto delle spese. Nel Napoletano non è giusto manchino le Caserme.

2° Uffizio. — Accetta la legge: quantunque desideri la massima economia.

3° Uffizio. — Accetta

4° Id. — Accetta

5°

6° Id. Accetta.

7° Id. Accetta.

8° Id. Id. Vorrebbe ridotta però la spesa alle £ 600m, giacchè nel Napoletano vi sono sufficienti e numerose caserme sparse per ogni città anche di piccola popolazione.

9° Id. Accetta la legge sì e come fu presentata.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'unito progetto di legge riguardante l'autorizzazione della spesa straordinaria di L. 1,000,000." sul Bilancio della Guerra del 1862, sia presentato alle Camere legislative dal Ministro delle Finanze; il quale è incaricato di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione, assieme al Ministro della Guerra.

Dato a Torino il 2 Aprile 1862.

Vittorio Emanuele

Quintino Sella